



Informativa ex Art. 10 Regolamento (UE) 2019/2088 - Trasparenza della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali sui siti web

“IOTA FONDO IX”

A) Sintesi

Il fondo di investimento alternativo mobiliare riservato di diritto italiano, denominato “Iota Fondo IX” (il “**Fondo**”), istituito e gestito da Yarpa Investimenti SGR S.p.A. (la “**SGR**”), rientra tra i prodotti di cui all’articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il “**Regolamento SFDR**”), *i.e.* tra i prodotti finanziari che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*.

<p>Nessun obiettivo di investimento sostenibile</p>	<p>Il Fondo acquisisce prevalentemente partecipazioni in fondi di private equity e in misura residuale effettua co-investimenti di private equity; in tale contesto promuove obiettivi di investimento sostenibile di carattere ambientale, sociale e di buon governo avendo individuato degli specifici criteri di screening e di reporting desunti dall’esperienza accumulata dai più importanti Gestori europei con cui la SGR investe e interagisce ormai da molti anni.</p>
<p>Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario</p>	<p>La Policy ESG ha introdotto criteri di screening positivo e negativo, facendo riferimento ai principali standard e linee guida internazionali del settore e riflette, per quanto possibile, le migliori pratiche diffuse a livello internazionale nelle società di gestione, partendo da un’attenta review delle policy, dei modelli operativi e di reporting introdotti dai più importanti Gestori europei con cui la SGR investe e interagisce ormai da molti anni.</p>
<p>Strategia di investimento</p>	<p>Per ogni nuova opportunità di investimento e/o di co-investimento di potenziale interesse per i Fondi vengono svolte apposite analisi integrate ove necessario da appositi questionari, al fine di verificare il rispetto dei criteri di screening positivo e negativo. La SGR interagisce con i gestori dei potenziali FIA Target volte, in primo luogo, a valutare la loro comprensione ed esperienza in relazione alle tematiche ESG nonché le modalità attraverso le quali sono integrati i fattori ESG all’interno del rispettivo processo di investimento. L’impegno dei gestori in tale ambito sarà oggetto di valutazione anche in base alle informazioni pubblicamente accessibili, nonché sulla base</p>

	dell'adesione a organizzazioni e/o iniziative finalizzate alla promozione dell'investimento responsabile.
Quota degli investimenti	Almeno 50% in FIA che siano qualificati come prodotti ex art. 8 del Regolamento (UE) 2088/2019 ovvero in Co-Investimenti effettuati a fianco di FIA classificati a loro volta come prodotti ex art. 8 del Regolamento (UE) 2088/2019. Il Fondo intende investire per almeno l'85% delle proprie attività in investimenti che rispondano ai criteri di screening positivo (Policy ESG attiva; produzione di un report periodico ESG) e rispettano i criteri di screening negativo (impianti di estrazione del carbone; gioco d'azzardo; e armi controverse, i "Settori Esclusi") prevista dalla Policy ESG della SGR
Monitoraggio caratteristiche ambientali o sociali	Monitoraggio periodico da parte della SGR dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati dai Fondi FIA Target
Metodologie	Analisi interne
Fonti e trattamento dei dati	I dati sono reperiti e gestiti dalla SGR, anche attraverso il supporto di soggetti terzi, anche non specializzati. Il ricorso a <i>database</i> / fonti pubbliche è limitato.
Limitazioni delle metodologie e dei dati	Attualmente, nel contesto del mercato mobiliare e finanziario, non esistono metodologie consolidate e standardizzate di valutazione delle <i>performance</i> sociali.
Due diligence	La SGR agisce in conformità della propria procedura interna appositamente adottata in materia di <i>due diligence</i> .
Politiche di impegno	Lista di esclusioni in relazione a tipologia di investimenti (screening negativo).

B) Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Il Fondo sarà investito per almeno l'85% in investimenti che rispettano i criteri ESG individuati dalla SGR.

Resta inteso che per la natura stessa del Fondo, la cui finalità è quella di promuovere principalmente investimenti in altri Fondi di Private Equity, la strategia di investimento prevede una allocazione minima superiore al 50% in FIA che siano qualificati come prodotti ex art. 8 del Regolamento (UE) 2088/2019 ovvero in Co-Investimenti effettuati a fianco di FIA classificati a loro volta come prodotti ex art. 8 del Regolamento (UE) 2088/2019.

(a) Indicare il modo in cui si tiene conto degli indicatori degli effetti negativi nella tabella 1 dell'allegato I e di eventuali indicatori pertinenti nelle tabelle 2 e 3 di tale allegato I:

Il Fondo promuove principalmente investimenti in altri Fondi di Private Equity, ma non ha individuato alcun indicatore degli effetti negativi. Il Fondo non si impegna a effettuare investimenti sostenibili.

(b) Indicare se l'investimento sostenibile sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo:

Non applicabile in quanto il Fondo non si impegna a effettuare investimenti sostenibili.

La SGR intende investire principalmente in FIA Art. 8 gestiti da primari gestori terzi. La definizione di investimenti che “non arrechino un danno significativo” trova applicazione verso gli investimenti sostenibili secondo la definizione della tassonomia UE che non rientrano necessariamente nella politica di investimento del Fondo.

C) Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Nello specifico, nelle scelte di investimento sono stati individuati, inoltre, specifici criteri di “esclusione” in sede di investimento, al fine di gestire il rischio di potenziali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In particolare, la SGR, operando una distinzione tra (i) le ipotesi di investimento diretto e/o co-investimento e (ii) le ipotesi di investimento indiretto (mediante partecipazione ad altri fondi), prevede l'esclusione dall'universo investibile di settori collegati ad armi controverse, gioco d'azzardo e impianti di estrazione del carbone (i “Settori Esclusi”).

Oltre allo screening negativo, la Policy ESG ha introdotto criteri di screening positivo, che hanno richiesto la modifica delle procedure interne di investimento della SGR, prevedendo che in fase di due diligence vengano eseguite specifiche verifiche in merito alla sussistenza di parametri ambientali e sociali formalmente codificati in Politiche ESG istituite da parte dei potenziali target oggetto di valutazione.

In questo contesto di riferimento la SGR ritiene che l'integrazione di criteri ESG nella valutazione degli investimenti di private equity (PE), e più in generale di private capital, rappresenti un'opportunità: interfacciandosi con aziende non quotate, che tendono ad avere una reportistica di sostenibilità limitata, l'integrazione di elementi ESG da parte del PE accresce la possibilità di individuare rischi non-finanziari precedentemente non monitorati.

La Policy ESG fa riferimento ai principali standard e linee guida internazionali del settore e riflette, per quanto possibile, le migliori pratiche diffuse a livello

internazionale nelle società di gestione, partendo da un'attenta review delle policy, dei modelli operativi e di reporting introdotti dai più importanti Gestori europei con cui la SGR investe e interagisce ormai da molti anni.

D) Strategia di investimento

(a) La strategia di investimento usata per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo

Il Fondo acquisisce prevalentemente partecipazioni in fondi di private equity e in misura residuale effettua co-investimenti di private equity.

Tenuto conto che la strategia di investimento perseguita dalla SGR è focalizzata sui principali mercati esteri con investimenti in prevalenza in primari fondi pan-europei di private equity, la familiarità rispetto alle predette tematiche si è consolidata di pari passo con la naturale e incessante evoluzione del mercato di riferimento e dei relativi principali operatori ("General Partners - GPs").

A livello comunitario, l'Unione Europea ha posto i summenzionati temi al centro della agenda di policy promuovendo la nascita di un High Level Expert Group on Sustainable Finance le cui raccomandazioni sono state recepite all'interno di un Action Plan finalizzato a promuovere gli investimenti sostenibili, affrontare con efficacia crescente i rischi finanziari derivanti dalle scelte energetiche e dai relativi impatti in termini di consumi di risorse, dal degrado ambientale così come dalle disuguaglianze sociali oltre a proseguire negli interventi finalizzati a migliorare la trasparenza incoraggiando un approccio di lungo periodo delle attività economico-finanziario. In questo contesto trova applicazione il Regolamento 2088 che, imponendo obblighi in materia di trasparenza e di informativa relativi alla sostenibilità di certe categorie di imprese di servizi finanziari, ha la finalità di raccordare la finanza con i bisogni dell'economia reale per aumentare gli investimenti sostenibili coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Unione Europea. Il Regolamento 2088 offre, inter alia, un quadro armonizzato per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi e nelle decisioni di investimento. Inoltre, nell'ambito del Regolamento 852, sono stati stabiliti criteri atti a determinare se un'attività economica possa essere considerata sostenibile e si è prevista l'istituzione, da parte della Commissione, di una piattaforma sulla finanza sostenibile, composta da rappresentanti del settore pubblico e privato, con funzioni di analisi e consulenza, in favore della Commissione, in materia di sostenibilità.

In questo contesto di riferimento, si ritiene che l'integrazione di criteri ESG nella valutazione degli investimenti di private equity (PE), e più in generale di private capital, rappresenti un'opportunità. Oltre all'evidente attrattiva per gli investitori, siano essi istituzionali o privati, la stessa natura del PE presenta caratteristiche in



linea con lo sviluppo degli investimenti sostenibili: infatti, interfacciandosi con aziende non quotate, che tendono ad avere una reportistica di sostenibilità limitata, l'integrazione di elementi ESG da parte del PE accresce la possibilità di individuare rischi non-finanziari precedentemente non monitorati.

La Politica di Investimenti Sostenibili e Responsabili fa pertanto riferimento ai principali standard e linee guida internazionali del settore e riflette, per quanto possibile, le migliori pratiche diffuse a livello internazionale nelle società di gestione, partendo da un'attenta review delle policy e dei modelli operativi introdotti dai più importanti Gestori europei con cui la SGR investe e interagisce ormai da molti anni.

Il processo di investimento è definito nella procedura interna di investimento dedicata al Fondo che rispetta i principi enunciati nella Policy ESG adottata dalla SGR.

Ogni nuova opportunità di investimento e/o di co-investimento di potenziale interesse per i Fondi e/o Mandati in gestione, oltre a dover rispettare le condizioni e le linee guida previste dai rispettivi BP Asset Allocation e Limiti, dovrà anche soddisfare entrambi i requisiti ESG di seguito indicati:

- Policy ESG attiva;
- produzione di un report periodico ESG.

A tal riguardo, nel caso in cui quanto fornito direttamente dai gestori (tra cui policy ESG ed esempi di report ESG) non fosse ritenuto sufficiente, la SGR potrà eventualmente valutare preliminarmente se raccogliere, attraverso apposito questionario, informazioni inerenti alla presenza e le modalità di applicazione delle Policy ESG con riferimento all'investimento proposto, nonché l'esistenza e il grado di rilevanza di eventuali criticità in ambito ESG.

Fermo quanto precede, resta inteso che, con riferimento alla fase iniziale di scouting e selezione degli investimenti:

(i) la SGR non valuterà in alcun caso opportunità di investimento diretto e/o co-investimento nei seguenti settori:

- impianti di estrazione del carbone;
- gioco d'azzardo; e
- armi controverse; (i "Settori Esclusi");

(ii) con riferimento agli investimenti indiretti nei FIA Target, la SGR verificherà che la politica di investimento del FIA Target individuato, per come espressamente declinata nel relativo regolamento di gestione o altro documento contenente la disciplina del fondo, escluda l'investimento nei Settori Esclusi ovvero in alternativa, qualora tale investimento non sia escluso, che lo stesso non

costituisca l'oggetto di investimento principale o prevalente dei FIA Target, ma abbia caratteri di assoluta residualità o marginalità.

Terminata la fase preliminare di scouting e selezione degli investimenti, la SGR avvia la fase di analisi delle opportunità di investimento individuate.

In particolare, la SGR avvia le interlocuzioni con i gestori dei potenziali FIA Target volte, in primo luogo, a valutare la loro comprensione ed esperienza in relazione alle tematiche ESG nonché le modalità attraverso le quali sono integrati i fattori ESG all'interno del rispettivo processo di investimento.

L'impegno dei gestori in tale ambito sarà oggetto di valutazione anche in base alle informazioni pubblicamente accessibili, nonché sulla base dell'adesione a organizzazioni e/o iniziative finalizzate alla promozione dell'investimento responsabile.

Laddove fosse ritenuto opportuno e nel caso in cui quanto fornito direttamente dai gestori (tra cui policy ESG ed esempi di report ESG) non fosse ritenuto sufficiente, la SGR valuterà l'opportunità, in sede di negoziazione di eventuali side letter o accordi simili con i gestori dei FIA Target, di prevedere inter alia l'impegno del gestore a trasmettere alla SGR la Policy ESG adottata nonché, su base periodica, il report ESG riportante le attività attuate e le performance conseguite nel periodo di riferimento in ambito ESG.

(b) La politica adottata per valutare le prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, anche per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali

La SGR, sia in fase di investimento che successivamente all'acquisizione, implementa adeguati presidi volti a verificare che i GP target rispettino le rispettive politiche ESG mediante l'analisi del reporting da loro prodotti.

E) Quota degli investimenti

La politica di investimento della SGR prevede che il Fondo effettui investimenti allineati alle caratteristiche ambientali, sociali e di buona governance promosse, come indicate al paragrafo "strategia di investimento", per un ammontare pari ad almeno l'85% degli investimenti del portafoglio complessivo in cui investe il Fondo. Resta inteso che per la natura stessa del Fondo, la cui finalità è quella di promuovere principalmente investimenti in altri Fondi di Private Equity, la strategia di investimento prevede una allocazione minima superiore al 50% in FIA che siano qualificati come prodotti ex art. 8 del Regolamento (UE) 2088/2019 ovvero in Co-Investimenti effettuati a fianco di FIA classificati a loro volta come prodotti ex art. 8 del Regolamento (UE) 2088/2019.



F) Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Al fine di raggiungere e monitorare le caratteristiche promosse dal Fondo, la SGR assicura che l'impatto di ogni investimento sia valutato in diverse fasi:

- (i) *ex ante*, durante la fase di *scouting* e *due diligence*;
- (ii) *in itinere*, mediante l'acquisizione dei report ESG dei gestori target;
- (iii) *ex post*, al momento del disinvestimento, solo per i disinvestimenti diretti.

G) Metodologie relative alle caratteristiche ambientali o sociali

Al fine di misurare il raggiungimento di ciascuna caratteristica ambientale o sociale promossa dai Fondi FIA target selezionati, la SGR effettua delle apposite analisi acquisendo le informazioni rilevanti dai gestori target.

H) Fonti e trattamento dei dati

(a) Fonti di dati utilizzate per soddisfare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo

I dati utilizzati per valutare e monitorare il raggiungimento delle caratteristiche sociali perseguite dal Fondo sono reperiti dalla SGR direttamente presso i gestori target dei fondi in cui investe.

(b) Misure adottate per garantire la qualità dei dati

La qualità dei dati di cui alla precedente lettera (a) è garantita dalla SGR tramite l'applicazione delle relative policy e procedure interne in materia di trattamento dei dati.

(c) Modalità di trattamento dei dati

I dati sono trattati dalla SGR in linea con quanto previsto dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali vigente, come declinata all'interno delle policy e procedure privacy adottate dalla SGR.

(d) Quota dei dati che sono stimati

La SGR determina il raggiungimento delle caratteristiche sociali perseguite dal Fondo sulla base dei dati oggettivi reperiti come indicato alla lettera (a).



I) Limitazioni delle metodologie e dei dati

(a) *Eventuali limitazioni delle metodologie di cui alla precedente sezione G e delle fonti di dati di cui alla precedente sezione H*

Considerata la mancanza di parametri normativi nonché metodologie consolidate e standardizzate per valutare la performance sociali degli investimenti mobiliari, le valutazioni svolte dalla SGR nella precedente sezione G si basano sugli indicatori previsti dalla propria policy ESG.

(b) *Come tali limitazioni non influiscono sul modo in cui sono soddisfatte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo*

La SGR si assicura che le limitazioni illustrate nei precedenti paragrafi non influiscano sul modo in cui sono valutate le caratteristiche perseguite dal Fondo tramite: un costante aggiornamento della propria metodologia di valutazione in conformità alla normativa di riferimento e agli standard e alle *best practice* internazionali di settore; e l'adozione di tutte le cautele necessarie a una corretta e completa valutazione dei dati e delle informazioni reperiti da terzi non specializzati.

J) Dovuta diligenza

Nella valutazione delle opportunità di investimento individuate per il Fondo, la SGR agisce in conformità della propria procedura interna appositamente adottata in materia di *due diligence*.

K) Politiche di impegno

Il Fondo si impegna a non investire direttamente in:

- impianti di estrazione del carbone;
- gioco d'azzardo; e
- armi controverse;

(i "Settori Esclusi").